di chiunque abbia interesse alle informazioni, ai documenti, agli atti, alle attività, alle cose e ai luoghi coperti dal segreto medesimo (articolo 39, comma 8), il Governo ha opportunamente adottato una interpretazione estensiva della lettera della legge.

Oggetto di comunicazione non sono stati infatti solo i provvedimenti motivati con cui si dispone la proroga del segreto di Stato, ma anche quelli con cui si nega, ad esempio, la sussistenza in capo all'istante dell'interesse «diretto, concreto e attuale, collegato all'oggetto dell'accesso nonché meritevole di giuridico apprezzamento in relazione alla qualità soggettiva del richiedente e alla finalità per la quale l'accesso sia richiesto». Tale interesse è così definito dall'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 aprile 2008, approvato nella scorsa legislatura, già oggetto di parere del Comitato, e contenente i criteri per la individuazione delle notizie, delle informazioni, dei documenti, degli atti, delle attività, delle cose e dei luoghi suscettibili di essere oggetto di segreto di Stato.

Nelle medesime comunicazioni vengono altresì precisati utili elementi, quali il fatto che sull'oggetto della specifica richiesta non sia mai stato apposto od opposto il segreto di Stato ovvero che questo sia venuto meno nel corso del tempo. La vicenda giuridica legata all'attuazione dei commi 7 e 8 dell'articolo 39, peraltro, è tuttora sospesa, in quanto il Governo ha istituito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 settembre 2008, una commissione di studio.

Nessuna comunicazione è stata finora inoltrata, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge istitutiva, di conferma da parte del Presidente del Consiglio dei ministri all'autorità giudiziaria circa l'esistenza dell'autorizzazione di condotte di cui all'articolo 17.

Il Comitato è stato destinatario di una comunicazione con cui il Presidente del Consiglio dei ministri enuncia le ragioni essenziali di un caso di conferma dell'opposizione del segreto di Stato, in relazione alla vicenda Abu Omar, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, della legge.

Da ultimo, sempre per ciò che concerne le comunicazioni e le informative che il Governo è tenuto per legge a indirizzare al Comitato, il Presidente del Consiglio dei ministri ha ritualmente informato in via preventiva il Presidente del Comitato circa le nomine del direttore e dei vice direttori del DIS e dei direttori e dei vice direttori dei Servizi di sicurezza ai sensi dell'articolo 32, comma 2.

3.1.3. Documenti trasmessi da privati

Il Comitato riceve segnalazioni, indicazioni, richieste da privati cittadini, talora utili per fornire nuovi spunti di ricerca e approfondimento, talora eccentriche rispetto alla missione del Comitato come delineata dalla legge istitutiva e rispetto alla sua stessa essenza di organo parlamentare.

3.1.4. Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato

Intensa è stata l'attività del Comitato volta ad acquisire in via autonoma gli elementi conoscitivi utili per l'esercizio della sua fondamentale funzione di controllo. Numerose sono state a tale proposito le richieste dirette ai vertici dei Servizi, all'Autorità delegata, ai Ministri competenti, ad uffici giudiziari, di documenti, relazioni, note di approfondimento, talvolta come seguito di un'audizione, anche per rispondere a quesiti di componenti del Comitato che richiedevano un'analisi più circostanziata e ragionata.

Si fa di seguito menzione dei documenti più rilevanti, con l'indicazione tra parentesi quadre del periodo in cui sono pervenuti al Comitato, compatibilmente con la salvaguardia delle esigenze di riservatezza che possono essere intaccate, in qualche caso, anche fornendo solo semplici riferimenti essenziali: note informative del direttore dell'AISE e il fascicolo del relativo procedimento penale da parte del procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini, relativamente alla vicenda del cittadino italiano Abou Elkassim Brittel [giugno 2008]; vari documenti da parte dell'AISI sull'emergenza rifiuti in Campania e le attività illecite di gruppi criminali, problematica cui peraltro sono state dedicate apposite audizioni del Comitato [giugno-settembre 2008]; schede del direttore dell'AISE [luglio 2008] e del capo ufficio legislativo dell'AISI [luglio 2008] sulla immigrazione clandestina verso l'Italia; altro elaborato dell'AISI sui conflitti nell'area casalese [ottobre 2008]; vari *dossier* trasmessi dal Capo della polizia, a seguito delle sue audizioni dell'11 e del 18 giugno 2008, sulla situazione dell'estremismo islamico, sui gruppi terroristici, eversivi ed estremisti attivi sul territorio nazionale, nonché un elenco degli *ex* terroristi attualmente in libertà in quanto scarcerati o ammessi a benefici e di coloro che potrebbero essere messi in libertà per le stesse ragioni [giugno 2008]; altra scheda redatta dal Capo della polizia relativa alle minacce via *web* indirizzate al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Silvio Berlusconi, e al giornalista Magdi Cristiano Allam [giugno 2008]; nota informativa del direttore dell'AISE sul tipo di attività che l'Agenzia (allora SISMi) ha esplicato nei locali di via Nazionale 230 a Roma nell'ambito della quale il dottor Pio Pompa è stato raggiunto da una richiesta di rinvio a giudizio per peculato [giugno 2008]; aggiornamenti periodici sugli organigrammi, le sedi, la consistenza numerica e le qualifiche del personale in servizio presso DIS, AISE e AISI, anche in relazione alle mutate esigenze imposte dalla nuova definizione delle competenze stabilita dalla legge e implementata dai regolamenti di attuazione; documentazione ricevuta dalla procura della Repubblica di Milano concernente l'avviso di conclusione delle indagini sulla presunta formazione di *dossier* illegali nell'ambito dell'inchiesta Telecom [luglio 2008]; a seguito di invio nel giugno 2008 di copia di esposto-denuncia, presentata da un appartenente agli Organismi di informazione per la sicurezza, nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Silvio Berlusconi, con reiterate richieste di poter essere audito dal Comitato, il direttore del DIS trasmette, su richiesta

del Comitato, un appunto informativo sul dipendente in questione [agosto 2008]; nota del direttore dell'AISE [agosto 2008] che conferma l'estraneità di agenti dell'Agenzia alla vicenda di una tentata vendita, da parte di un sospetto truffatore, di *dossier* su alcuni politici e imprenditori nonché le risultanze delle indagini a seguito di un procedimento penale, trasmesse dal procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara [agosto 2008]; note del direttore dell'AISE in cui si informa non essere emersi riscontri positivi in ordine alla presenza di personale del SISMi nel carcere di Guantanamo [luglio - agosto 2008]; nota del direttore dell'AISE sulla vicenda apparsa sulla stampa circa la presenza di soggetti collegati ai servizi iraniani in Italia [agosto 2008]; copia della nota del SISMi, trasmessa dal procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara, con la quale il servizio suddivideva in categorie i 9820 *file* contenuti nei supporti sequestrati al dottor Pompa con 4 DVD allegati [settembre 2008]; scheda sintetica del direttore dell'AISE, contenente informazioni sulle linee seguite dal nostro Paese in caso di rapimenti di connazionali all'estero [ottobre 2008]; elaborato trasmesso dal direttore dell'AISE concernente la pirateria in Somalia [dicembre 2008]; un appunto elaborato dal DIS sui fondi sovrani di investimento, trasmesso dall'Autorità delegata [dicembre 2008]; un appunto del direttore del DIS circa un volantino inneggiante a iniziative propagandistiche brigatiste o pseudo tali [dicembre 2008]; altro appunto del direttore del DIS con le prime valutazioni circa il rinvenimento di materiale esplosivo nei magazzini Printemps-Haussman di Parigi [dicembre 2008]; missiva del Presidente del Consiglio dei ministri che comunica di avere confermato i segreti di Stato opposti nel processo sulla «vicenda Abu Omar» da due testimoni già appartenenti al SISMi con allegate le ordinanze di sospensione dell'esame dei testi e di richiesta al Presidente del Consiglio della conferma della opposizione del segreto di Stato [gennaio 2009]; un elaborato sugli effetti della crisi finanziaria internazionale sulla economia reale e possibili implicazioni sulla sicurezza interna e una scheda sull'operazione di polizia «Wassiya» condotta a Bari il 12 maggio 2009, consegnati dall'Autorità delegata nel corso della sua audizione del 14 maggio 2009 dinanzi al Comitato; un elaborato sul sequestro del rimorchiatore Buccaneer avvenuto in Somalia l'11 aprile 2009, consegnato dal Ministro degli affari esteri nel corso della sua audizione del 21 aprile 2009 dinanzi al Comitato.

Tra i soggetti non appartenenti al Sistema di informazione per la sicurezza, di cui al comma 3 dell'articolo 31 della legge, di particolare rilievo si segnala una relazione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Cosimo D'Arrigo sull'organizzazione, i compiti istituzionali del Corpo, i rapporti con le Agenzie e le attività informative svolte soprattutto in materia di sicurezza economico-finanziaria, unitamente a risposte più articolate a quesiti formulati dai membri del Comitato nel corso di una sua precedente audizione del 21 ottobre 2008 e concernenti i fondi sovrani di investimento, la tratta degli esseri umani e le prospettive dell'*intelligence* nei futuri scenari finanziari [dicembre 2008].

Altra relazione di notevole importanza è stata consegnata dal procuratore nazionale antimafia, dottor Piero Grasso, nel corso della sua audizione svolta il 28 ottobre 2008, che oltre a contenere interessanti profili sulla criminalità organizzata e sui suoi collegamenti con il terrorismo internazionale, ha una sezione dedicata alle indagini sulla tratta degli esseri umani, corredata da specifiche circolari della DNA e da *dossier* con dati statistici e grafici, che ha fornito utili spunti per la relazione presentata alle Camere sull'argomento, relatore il Presidente Rutelli, il 29 aprile 2009.

Sempre da parte di soggetti auditi ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 della legge, sono state consegnate due relazioni: la prima del dottor Lorenzo Bini Smaghi, componente del Comitato esecutivo della Banca centrale europea e incentrata sui fondi sovrani, acquisita nel corso della sua audizione svolta l'11 dicembre 2008; la seconda, da parte del dottor Sandro Calvani, direttore dell'UNICRI *(United Nations Interregional Crime and justice Research Institute)* in tema di tratta di esseri umani, consegnata nel corso della sua audizione svolta l'11 dicembre 2008.

I seguenti documenti, sempre inerenti alle competenze del Comitato, sono stati trasmessi per iniziativa autonoma degli interessati: una missiva del Presidente del Consiglio dei ministri in cui si conferma e ribadisce il dovere per i pubblici dipendenti di opporre il segreto di Stato «in relazione a qualsiasi rapporto tra servizi italiani e stranieri ancorché in qualche modo collegato o collegabile con il fatto storico meglio noto come *sequestro Abu Omar*» [ottobre 2008]; la comunicazione da parte dell'Autorità delegata dei nomi degli ispettori di cui all'articolo 4, comma 8, della legge; una relazione predisposta dalla commissione istituita dal direttore generale del DIS al fine di approfondire gli aspetti connessi alla nuova disciplina delle assunzioni presso gli Organismi di informazione per la sicurezza, trasmessa dalla Autorità delegata [marzo 2009].

Con lettera del 25 novembre 2008, l'Autorità delegata ha trasmesso al Comitato lo schema di regolamento destinato a disciplinare l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio distaccato della Corte dei conti presso il DIS.

Nella lettera di trasmissione, l'Autorità delegata fa presente che la richiesta di parere al Comitato proviene dal Presidente della Corte dei conti e dai magistrati componenti l'Ufficio distaccato, che ne hanno motivato la necessità sulla base di «una lettura sistematica dell'articolo 32 (della legge n. 124 del 2007) ispirata alla massima interazione possibile fra i due organi di controllo, quello politico-parlamentare (con competenze estese a tutti gli aspetti del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) e quello magistratuale (con competenze ben specifiche e ben delineate dalla legge di riforma)».

Il Comitato, cui la questione è stata sottoposta nella seduta n. 26 del 2 dicembre 2008, ha valutato di non dover formulare un proprio parere sullo schema di regolamento, poiché l'attività consultiva delle Camere, nelle loro diverse articolazioni, si indirizza esclusivamente verso gli atti del Governo, essendo una delle modalità attraverso cui si svolge il rap-

porto fiduciario. La previsione del citato regolamento non è contenuta nel testo originario della legge n. 124, ma è stata introdotta, con un'integrazione dell'articolo 29, dal decreto-legge n. 85 del 2008 (che rinvia, peraltro, all'articolo 98 del Regio decreto n. 1214 del 1934 regolante l'organizzazione e il funzionamento della Corte dei conti).

Secondo il Comitato lo schema di regolamento non poteva essere annoverato tra quelli cui si riferisce l'articolo 32, comma 1, della legge n. 124. Del resto, l'articolo 43 della stessa legge, al comma 1, stabilisce che i regolamenti da essa previsti siano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e siano quindi atti del Governo.

Nella fattispecie, invece, lo schema di regolamento si configurava come relativo ad una struttura interna della Corte – anche se distaccata presso il DIS – che non è parte del contingente speciale, né articolazione del Sistema di informazione per la sicurezza come definito dall'articolo 2 della legge n. 124 e il suo procedimento non può che attenersi alle leggi che regolano il funzionamento della Corte dei conti.

In una lettera del 12 dicembre 2008, indirizzata dal Presidente del Comitato all'Autorità delegata, si sono manifestate alcune riserve su un aspetto specifico ed espresso apprezzamento per l'ulteriore passo verso il completamento della riforma, rappresentato dallo schema di regolamento sull'ufficio distaccato della Corte dei conti presso il DIS.

Questa impostazione è stata finalizzata a rispettare la diretta distinzione di ruoli tra responsabilità di governo, attività di controllo parlamentare e attività di giurisdizione contabile.

Va inoltre segnalato come il Comitato, nell'esercizio della sua attività conoscitiva e di controllo, ha talora richiesto note informative ai vertici dei Servizi sul conto di taluni appartenenti agli Organismi di informazione per la sicurezza o di altri soggetti.

A seguito dell'iniziativa assunta dal Comitato di chiarire alcuni aspetti che concernevano la sua competenza, emersi sui mezzi di comunicazione a proposito delle inchieste giudiziarie afferenti ai procedimenti penali *Poseidon* (1217/05) e *Why not* (2057/06) e che ha successivamente condotto all'approvazione di una relazione presentata alle Camere, numerosi documenti sono pervenuti all'archivio nel periodo gennaio-marzo 2009. Si tratta principalmente delle annotazioni di polizia giudiziaria elaborate dal ROS dei Carabinieri, incaricato di indagare, tra l'altro, su alcune presunte irregolarità commesse dal consulente del pubblico ministero dott. Gioacchino Genchi (che parimenti ha inviato, anche di propria iniziativa, relazioni e documenti inerenti alle modalità dei suoi incarichi di consulenza); di alcuni documenti di provenienza giudiziaria; di dati trasmessi dalle società telefoniche destinatarie delle richieste da parte del consulente di tabulati e di intestatari di utenze fisse e mobili; di note del professor Francesco Pizzetti, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali sulla tematica in questione, con particolare riferimento alle novità normative e agli interventi della stessa Autorità garante e da riscontri operati dagli Organismi di informazione per la sicurezza. Da segnalare infine che l'on. Giancarlo Pittelli ha trasmesso al Comitato la de-

nuncia-querela da lui presentata alla procura della Repubblica di Roma in ordine a una serie di calunnie a suo avviso formulate nei suoi confronti da parte del dottor Genchi e del dottor De Magistris nell'ambito del procedimento penale *Why not* e che, sempre in relazione alla medesima vicenda, il senatore Maurizio Gasparri ha fatto pervenire una missiva con allegata una *mail* contenente alcune dichiarazioni rese dal dottor Genchi ad una agenzia di stampa, nelle quali si farebbe riferimento a intercettazioni telefoniche effettuate ai danni del parlamentare.

Il Comitato ha presentato alle Camere il 29 aprile 2009 una relazione sulla tratta degli esseri umani: oltre ai contributi già citati del Comandante generale della Guardia di Finanza e del dottor Calvani, a seguito di specifica richiesta del Presidente, il Comitato si è potuto avvalere degli apporti dei Ministeri della giustizia e dell'interno, dell'AISE e dell'AISI [febbraio-aprile 2009].

Da ultimo, una iniziativa del Comitato, che verrà esposta in modo più dettagliato in altro capitolo della relazione, ha riguardato il fenomeno dei cosiddetti SMS spia e dei connessi rischi per la sicurezza delle telecomunicazioni. Documentazione sul tema è stata trasmessa tra marzo e maggio 2009 dal dottor Carnevale dell'Acotel group, dal ministro dell'interno, on. Roberto Maroni e dal presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, prof. Francesco Pizzetti.

Per incrementare il proprio patrimonio informativo e vieppiù allargare la visione agli scenari internazionali, il Comitato ha deliberato la sottoscrizione di abbonamenti *on line* alle pubblicazioni *Jane's* e *Stratfor*.

3.2. *Audizioni ai sensi dell'articolo 31*

L'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 prevede che il Comitato, nell'espletamento delle proprie funzioni («verifica in modo sistematico e continuativo che l'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza si svolga nel rispetto della Costituzione, delle leggi, nell'esclusivo interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni») proceda al periodico svolgimento di audizioni del Presidente del Consiglio dei ministri e dell'Autorità delegata, dei Ministri facenti parte del CISR, del direttore generale del DIS e dei direttori dell'AISE e dell'AISI.

Nel corso del primo anno di attività nella XVI legislatura il Comitato ha ascoltato i soggetti indicati sia in audizioni di carattere generale, che hanno quindi toccato una serie di temi relativi al funzionamento dei Servizi, sia su argomenti di carattere specifico.

Va precisato che il Comitato non ha ancora svolto la programmata audizione del Presidente del Consiglio dei ministri. L'esigenza di ascoltare il Capo del Governo deriva, oltre che dalla precisa disposizione di legge già citata, dal fatto che la stessa legge n. 124 attribuisce in via esclusiva e non delegabile al Presidente del Consiglio alcune competenze sul cui esercizio il Comitato ha il dovere di acquisire informazioni ed elementi di valutazione. È, infatti, competenza esclusiva del Presidente del Consiglio

l'«alta direzione e la responsabilità generale dell'informazione per la sicurezza», l'opposizione, la tutela e la conferma dell'opposizione del segreto di Stato, le nomine dei direttori e vice direttori del DIS e delle Agenzie, la determinazione delle risorse finanziarie. Soprattutto per ciò che concerne l'alta direzione e la responsabilità generale dell'informazione per la sicurezza il Comitato conferma l'esigenza inderogabile di ottenere un'informativa del Capo del Governo.

Il Comitato ha già espresso, peraltro, nella relazione trasmessa al Parlamento sulla «tratta di esseri umani», il proprio convincimento in ordine all'evoluzione del perimetro della sicurezza nazionale in un contesto internazionale in profonda trasformazione nel quale si presentano nuovi scenari di conflitto e di pericolo verso i quali occorre indirizzare la massima attenzione. È compito del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) elaborare «gli indirizzi generali e gli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica dell'informazione per la sicurezza». È indispensabile che il Capo del Governo, che presiede il CISR, informi il Comitato sulle priorità per l'attività degli Organismi definite nella sede collegiale. Gli obiettivi posti agli Organismi di *intelligence* rappresentano, infatti, per il Comitato – sede esclusiva del controllo parlamentare in tale fondamentale materia – il parametro principale di verifica dell'operato del Sistema di informazione per la sicurezza.

Il Comitato ritiene quindi di dover utilizzare anche il momento della sua relazione annuale per reiterare la richiesta di urgente audizione del Presidente del Consiglio.

Il Comitato ha proceduto all'audizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato per le funzioni non esclusive del Presidente concernenti il sistema delle informazioni per la sicurezza, dottor Gianni Letta, nella sua terza seduta il 3 giugno 2008. L'audizione ha avuto ad oggetto sia le caratteristiche della delega del Presidente del Consiglio alla stessa Autorità delegata, tenuto conto di quanto previsto dalla legge n. 124 e dalla modifica introdotta dall'articolo 21 del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008 n. 121 che ha soppresso l'esclusività della funzione, sia l'impostazione di nuovi Regolamenti. Nel corso dell'audizione il sottosegretario Letta ha infatti annunciato l'intendimento del Governo di presentare nuovi testi dei regolamenti previsti dalla legge n. 124 sui quali il Comitato avrebbe poi dovuto esprimere il proprio parere. Nell'audizione è stata inoltre affrontata la problematica del segreto di Stato e l'Autorità delegata ha illustrato i criteri di nomina del nuovo direttore generale del DIS e del direttore dell'AISI.

Il dottor Letta è stato nuovamente ascoltato dal Comitato nella seduta n. 22 del 5 novembre 2008. In quella occasione sono stati trattati i temi del completamento della riforma attraverso la definizione di provvedimenti concernenti il servizio ispettivo e l'organizzazione degli archivi e della nuova disciplina del segreto di Stato anche alla luce della istituzione della Commissione di studio incaricata di delineare la procedura per l'attuazione del Regolamento e di individuare necessarie modificazioni anche

di carattere legislativo. Nel corso dell'audizione sono state affrontate la questione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziate per i Servizi e quella dell'ampliamento e del rafforzamento dell'intervento dell'*intelligence* soprattutto nel campo economico e finanziario.

Un'ulteriore audizione del sottosegretario Letta si è svolta il 14 maggio 2009 nella 48a seduta del Comitato. In tale occasione, sono stati acquisiti ulteriori elementi informativi dall'Autorità delegata in materia di segreto di Stato, dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza della Corte costituzionale e la proroga al 30 settembre 2009 della Commissione appositamente istituita dal Governo. Nel corso della seduta sono state svolte anche comunicazioni del sottosegretario Letta in ordine al problema della pirateria e sicurezza della navigazione al largo della Somalia e sull'evoluzione della situazione in Pakistan e Afghanistan. L'Autorità delegata ha peraltro fornito informazioni su ulteriori adempimenti di carattere regolamentare e amministrativo concernenti l'attuazione della legge n. 124.

Il Comitato ha proceduto all'audizione del direttore generale del DIS, prefetto Giovanni De Gennaro, nelle sedute n. 6, 16, 25 e 35 tenutesi rispettivamente il 25 giugno 2008, il 23 settembre 2008, il 27 novembre 2008 ed il 5 febbraio 2009.

Nella seduta del 25 giugno dello scorso anno è stata affrontata innanzitutto l'intera problematica dell'attuazione della legge n. 124 con riferimento prioritario al ruolo assegnato al nuovo Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Sono state approfondite le diverse questioni concernenti il rapporto tra il DIS e le due Agenzie, cui compete l'attività operativa e sono state focalizzate le differenze rispetto all'impostazione pre-riforma. In tale occasione, è stato possibile avviare una discussione, che avrebbe trovato successivamente ulteriori motivi di sviluppo in sede di esame dei Regolamenti, su alcuni punti nevralgici di realizzazione concreta del coordinamento e del controllo attraverso gli strumenti posti in essere dalla legge, come l'ufficio ispettivo, l'archivio e la scuola. Significativa attenzione è stata anche dedicata ai problemi di professionalità del personale e quindi di adeguamento necessario anche attraverso l'ampliamento delle competenze specifiche ed il rinnovamento dei metodi di reclutamento.

Nell'audizione del 23 settembre 2008 è stato posto il problema, con riferimento al sequestro di alcuni cittadini italiani in un'area tra Egitto e Sudan, della tempestiva informazione del Comitato su fatti che richiedano l'intervento degli Organismi e che quindi interessino la competenza dell'organo parlamentare. Tale questione sarà poi oggetto di uno scambio di lettere con l'Autorità delegata. A partire da questa audizione, il Comitato si è occupato della questione dei cittadini italiani che si rechino in zone a rischio, formulando alcune raccomandazioni per una migliore e più efficace comunicazione dei pericoli per i viaggiatori.

Nell'audizione del 27 novembre 2008, il dottor De Gennaro ha riferito sulla situazione del terrorismo internazionale, partendo dai gravissimi fatti occorsi in India. Oggetto dell'audizione è stata poi la modifica del

Regolamento del personale concernente in particolare il reclutamento degli ispettori, nonché una informativa sui provvedimenti interdirettoriali in materia di ispettori e archivi e sul Regolamento della scuola. Successivamente, a seguito anche delle indicazioni di una Commissione istituita presso il DIS, i provvedimenti interdirettoriali saranno sostituiti da altrettanti Regolamenti. Nella seduta sono state affrontate anche le questioni relative al metodo di reclutamento del personale e della ripartizione di competenze tra AISE e AISI.

Nel corso della seduta n. 35 del 5 febbraio 2009, il dottor De Gennaro è stato ascoltato dal Comitato nell'ambito dell'attività posta in essere sul coinvolgimento di appartenenti ai Servizi nei procedimenti giudiziari di Catanzaro e nella formazione di archivi con dati riferiti a tabulati telefonici riconducibili anche a personale degli Organismi.

Il direttore dell'AISE, ammiraglio Bruno Branciforte, è stato ascoltato dal Comitato nelle sedute n. 8, n. 17 e n. 35, che si sono svolte rispettivamente il 1º luglio 2008, il 1º ottobre 2008 e il 5 febbraio 2009. In particolare, nella seduta del 1º luglio, il direttore dell'AISE si è soffermato analiticamente sulle problematiche concernenti l'Agenzia relative all'attuazione della legge n. 124, anche in vista dei nuovi Regolamenti. Particolare attenzione è stata riservata ai rapporti con l'AISI, tenuto conto della mutata ripartizione di competenze e al reclutamento del personale.

Nell'audizione del 1º ottobre 2008 il Comitato ha rivolto al direttore dell'AISE richieste relative all'evoluzione della situazione in alcune aree critiche ed in particolare in Pakistan e in Georgia. L'ammiraglio Branciforte ha fornito elementi approfonditi di valutazione su tali temi, ed anche con riferimento ad altre regioni di interesse, come il Medio Oriente e l'area balcanica.

Nella seduta n. 35 del 5 febbraio 2009 l'ammiraglio Branciforte è stato ascoltato dal Comitato nell'ambito dell'indagine condotta sui cosiddetti archivi di dati telefonici formatisi a seguito di procedimenti giudiziari della magistratura di Catanzaro.

Il Comitato ha ascoltato il direttore dell'AISI, generale Giorgio Piccirillo, nelle sedute n. 9, n. 18, n. 35 e n. 41, tenutesi rispettivamente il 2 luglio 2008, il 2 ottobre 2008, il 5 febbraio 2009 e il 24 marzo 2009.

Nella seduta del 2 luglio 2008 il generale Piccirillo ha riferito le valutazioni dell'Agenzia sulle parti di attuazione della riforma di maggiore interesse e sulle variazioni degli assetti organizzativi che ne conseguiranno. Anche in risposta a richieste di chiarimento avanzate dal Comitato sono state approfondite sia le problematiche dei rapporti tra le due Agenzie, sia, per quanto riguarda l'AISI, dei rapporti con le forze di polizia. Sull'assetto organizzativo sono state svolte considerazioni e valutazioni concernenti il livello di operatività sul territorio specie in riferimento alla lotta alla criminalità organizzata, nonché fornite informazioni sul livello di capacità informativa sul fenomeno dell'estremismo fondamentalista islamico.

Nella seduta del 2 ottobre 2008 è stato affrontato il tema dell'evoluzione recente della criminalità organizzata. Il generale Piccirillo, riferen-

dosi in particolare agli avvenimenti in provincia di Caserta, ha illustrato l'evoluzione dei fenomeni criminali in Campania, Calabria e Sicilia. Rispondendo ad una precisa richiesta del Comitato ha fornito elementi di informazione su possibili infiltrazioni nelle aree del centro-nord anche in vista dei lavori per Expo 2015. In tale occasione sono stati approfonditi i rapporti e le possibili utili sinergie tra attività di *intelligence* propria dell'AISI e attività ordinaria delle forze di polizia.

Nella seduta n. 35 del 5 febbraio 2009 il direttore dell'AISI è stato ascoltato nell'ambito dell'attività del Comitato concernente la formazione di archivi di tabulati telefonici comprendenti anche dati di appartenenti ai Servizi.

Nella seduta del 24 marzo 2009 l'audizione del generale Piccirillo è stata interamente dedicata al problema della tratta di esseri umani, che sarà poi oggetto di una relazione del Comitato al Parlamento.

Il 3 luglio 2008, il 28 gennaio e 21 aprile 2009 il Comitato ha ascoltato, nelle sedute n. 10, n. 32 e n. 44, il ministro degli affari esteri, onorevole Franco Frattini.

L'audizione del 3 luglio è stata dedicata ad una panoramica della situazione internazionale, con approfondimenti specifici per le aree di crisi. È stato anche affrontato il ruolo dell'*intelligence* in rapporto alle competenze e all'attività del Ministero degli affari esteri.

Nell'audizione del 28 gennaio 2009 il ministro Frattini ha riferito al Comitato sui sequestri di cittadini italiani in Somalia e nelle Filippine, affrontando più in generale il problema della presenza di connazionali all'estero in aree a rischio.

Il Ministro degli affari esteri ha approfonditamente riferito nella stessa seduta sull'evoluzione recente della situazione in Afghanistan-Pakistan ed in Medioriente.

La seduta del 21 aprile 2009 è stata dedicata al sequestro della nave Buccaneer e alle sue implicazioni geostrategiche nella regione.

Nella seduta n. 19 del 7 ottobre 2008, il Comitato ha ascoltato il ministro dell'interno, onorevole Roberto Maroni, che ha svolto un'ampia informativa sulla situazione dell'ordine pubblico e del contrasto alla criminalità organizzata soffermandosi in particolare sui rapporti tra forze di polizia e organi di *intelligence* e fornendo anche dati quantitativi e valutazioni sui flussi informativi che si registrano tra gli Organismi e il Dipartimento della pubblica sicurezza.

L'articolo 31, comma 3, della legge prevede che il Comitato svolga audizioni per ascoltare qualunque soggetto non appartenente al Sistema di informazione per la sicurezza in grado di fornire elementi di informazione o di valutazione ritenuti utili ai fini dell'esercizio del controllo parlamentare.

Tale strumento è stato in prevalenza utilizzato per approfondire argomenti di indubbio rilievo generale che presentavano aspetti di competenza dell'organismo di controllo e che in due casi – la tratta degli esseri umani e l'acquisizione e la mancata distruzione di dati sensibili – hanno condotto alla predisposizione di specifiche relazioni alle Camere.

Per quanto riguarda la tratta degli esseri umani sono stati auditi, rispettivamente, nella seduta n. 21 del 28 ottobre 2009 e nella seduta n. 28 dell'11 dicembre 2008, il dottor Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia e il dottor Sandro Calvani, direttore dell'UNICRI; per quanto concerne l'acquisizione e mancata distruzione di dati sensibili, il Comitato ha proceduto, tra il 30 gennaio e il 5 febbraio 2009, nella seduta n. 33, all'audizione del magistrato Luigi De Magistris, del consulente Gioacchino Genchi e del presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, professor Francesco Pizzetti, nella seduta n. 34, all'audizione del procuratore generale di Catanzaro, dottor Enzo Jannelli, del sostituto procuratore di Catanzaro, dottor Salvatore Curcio, del colonnello del ROS Pasquale Angelosanto e di rappresentanti di società telefoniche (dottoressa Bianca Maria Martinelli per Vodafone, dottor Damiano Toselli per Telecom, e nella seduta n. 35, alle audizioni del prof. Salvatore Cirafici e dell'avv. Ciro Candelmo per Wind).

Sulle caratteristiche dei fondi sovrani di investimento, sono stati auditi nella seduta n. 20 del 21 ottobre 2008, il generale Cosimo D'Arrigo, comandante generale della Guardia di finanza, e l'11 dicembre 2008, nella seduta n. 28, nell'ambito di un'audizione di portata più ampia, il dottor Lorenzo Bini Smaghi, componente del comitato esecutivo della Banca centrale europea.

Sulla vicenda dei cosiddetti SMS spia, il Comitato ha ascoltato nella seduta n. 40 del 17 marzo 2009 il dottor Claudio Carnevale, presidente del gruppo Acotel, e i funzionari dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali dottori Cosimo Comella e Francesco Modafferi. Alla seduta, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, ha partecipato anche un funzionario dell'AISI.

L'audizione, svoltasi nella seduta n. 30 del 20 gennaio 2009, del presidente emerito della Corte costituzionale, dottor Renato Granata, del presidente Alberto De Roberto e del prefetto Carlo Mosca ha affrontato le problematiche relative alla riforma dell'istituto del segreto di Stato e ai lavori della Commissione governativa di studio e proposta all'uopo costituita e di cui gli auditi sono rispettivamente presidente e componenti.

L'audizione del dottor Franco Ionta, svoltasi nella seduta n. 23 del 12 novembre 2008, si è incentrata sulla situazione del sistema carcerario italiano quale luogo di osservazione fondamentale per gli organismi addetti alla tutela della sicurezza del Paese e sui rapporti tra i servizi di informazione per la sicurezza e le strutture del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Sul caso Telecom-Pirelli, infine, il Comitato ha audito il 29 luglio 2008 il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Fabio Napoleone.

Le audizioni del capo della Polizia di Stato, dottor Antonio Manganelli (sedute n. 4 e 5 dell'11 e del 18 giugno 2008), del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Gianfrancesco Siazzu (seduta n. 24 del 20 novembre 2008), e del comandante generale della Guardia di finanza, generale Cosimo D'Arrigo (seduta n. 20 del 21 ottobre

2008) hanno consentito al Comitato di esercitare i suoi poteri conoscitivi e di controllo in ordine al raccordo tra le forze di polizia e i servizi di informazione per la sicurezza.

3.3. *Sopralluoghi e missioni*

Il Comitato ha effettuato due sopralluoghi nelle sedi delle Agenzie, ai sensi del comma 14 dell'articolo 31 della legge istitutiva. Il primo, deliberato nella seduta del 7 ottobre 2008, su proposta del senatore Caforio, ha riguardato una sede dell'AISI e si è svolto il 15 ottobre 2008. La delegazione era composta dal presidente Rutelli, dal vicepresidente Esposito, dai senatori Caforio e Passoni e dagli onorevoli Briguglio, Cota, Fiano e Rosato. Nel corso del sopralluogo i responsabili delle singole articolazioni interne dell'AISI hanno illustrato compiti e attività delle strutture di cui erano responsabili. Particolarmente significativi sono stati gli interventi dei dirigenti preposti a due nuove strutture dell'Agenzia con competenze rispettivamente in materia di controspionaggio e in materia economico-finanziaria. Al colloquio ha fatto seguito una visita ai locali e alle strutture della sede dell'Agenzia oggetto del sopralluogo, con alcune attività dimostrative di compiti operativi.

Il secondo sopralluogo si è svolto il 12 marzo 2009 presso una delle sedi dell'AISE. Al colloquio con i dirigenti del Servizio, incentrato sulle problematiche connesse all'attuazione regolamentare della legge di riforma e alle nuove sfide dell'AISE, soprattutto in tema di criminalità finanziaria e di tutela del Paese contro attacchi alla sicurezza economica e di approvvigionamenti energetici, ha fatto seguito una visita ai locali e alle strutture della sede dell'Agenzia oggetto del sopralluogo.

Nel corso della visita, la delegazione del Comitato, composta dal presidente Rutelli, dal vicepresidente Esposito e dagli onorevoli Briguglio, Fiano e Rosato, ha ricevuto una informativa da parte del direttore dell'AISE e dei responsabili delle articolazioni dell'Agenzia, nel corso della quale i commissari hanno rivolto domande e richiesto chiarimenti.

Il colloquio ha fatto in particolare riferimento all'attuazione regolamentare della riforma del Sistema di informazione per la sicurezza, al tipo e alla consistenza degli archivi, alla sicurezza delle comunicazioni tra gli operatori del Servizio, alla percentuale di personale operativo impiegato in Italia e all'estero, alla nuova distribuzione di forze e di strutture tra le Agenzie in relazione al mutato quadro delle competenze, ai rapporti con i servizi di altri Paesi, alle misure dirette alla tutela degli interessi economici e finanziari del nostro Paese nei confronti di minacce esterne. I commissari hanno altresì preso atto, in relazione a una domanda del senatore Esposito, dei problemi di carattere finanziario dell'Agenzia in rapporto ai nuovi compiti e agli aspetti su cui si ritiene necessario investire in via prioritaria.

Al colloquio hanno fatto seguito alcune attività dimostrative di operazioni informative.

Nell'anno trascorso il Comitato ha svolto una sola missione, nella persona del suo Presidente, per partecipare alla IV conferenza delle Commissioni Parlamentari di vigilanza e controllo sui servizi di *intelligence* e sicurezza dell'Unione europea, tenutasi a Lisbona nei giorni 16 e 17 giugno 2008.

Da ultimo, il Comitato ha avuto tre incontri con altrettante delegazioni estere. Il 20 giugno 2008, il presidente Rutelli ha incontrato il presidente del governo autonomo del Kurdistan Massoud Barzani.

Il 7 ottobre 2008 il Comitato ha incontrato una delegazione della Commissione permanente della Camera dei deputati della Repubblica Ceca per il controllo sulla Autorità nazionale per la sicurezza.

Il 3 marzo 2009, ha avuto luogo un incontro tra il Comitato e il professore della Sorbona Alain Bauer, per uno scambio di opinioni sui problemi della crisi finanziaria internazionale che rigurdano le competenze dell'organo parlamentare e sul dibattito a proposito della riorganizzazione dei Servizi di informazione in Francia.

3.4. *Relazione semestrale ai sensi dell'articolo 33, comma 1*

L'articolo 33, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, concernente gli obblighi di comunicazione al Comitato parlamentare prevede che: «Il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette ogni sei mesi al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica una relazione sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza, contenente un'analisi della situazione e dei pericoli per la sicurezza».

In data 30 settembre 2008 l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, dottor Gianni Letta, ha trasmesso al Comitato la relazione semestrale predisposta dal DIS sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza relativa al primo semestre 2008.

Una prima analisi di tale relazione è stata sinteticamente svolta dal presidente Rutelli nel corso dell'audizione del direttore dell'AISI, generale Piccirillo, nella seduta n. 18 del 2 ottobre 2008. Il Presidente ha osservato come dalla lettura della relazione semestrale emerga una chiave interpretativa delle minacce fronteggiate dai Servizi che sembra porsi in continuità con tempi diversi da quelli attuali: la mancanza di specifici organismi e professionalità non aveva probabilmente permesso ai nostri Servizi di affrontare adeguatamente tematiche di natura finanziaria, economica ed energetica che si intrecciano con realtà industriali e produttive sensibili.

Il generale Piccirillo ha precisato che la relazione semestrale inviata al COPASIR doveva intendersi riferita ai sei mesi di gestione della vecchia Agenzia e per questa ragione ancora non vi era stato un aggiornamento né sulle competenze né sulle professionalità e che l'AISI aveva co-

munque già rivolto la sua attenzione alle problematiche indicate dal presidente Rutelli. Il direttore dell'AISI ha sottolineato che la futura attività di ricerca riguarderà, infatti, proprio i settori segnalati dal Comitato che rappresentano oggi una minaccia più sensibile per il Paese e ha affermato che nel momento in cui la capacità operativa delle nuove strutture entrerà a regime, in coerenza con lo spirito della legge di riforma, anche i contenuti della relazione semestrale cambieranno.

Successivamente, nella seduta n. 19 del 7 ottobre 2008 il Presidente ha comunicato che gli onorevoli Briguglio e Rosato hanno assunto l'incarico di riferire al Comitato sul contenuto della relazione semestrale.

Nella seduta n. 20 del 21 ottobre 2008 il presidente Rutelli ha posto all'attenzione dei commissari la pubblicazione, avvenuta su un quotidiano domenica 19 ottobre, di alcuni stralci testuali della relazione semestrale, che riproducono la parte predisposta dall'AISE del capitolo dal titolo «Minacce internazionali». Poiché la pubblicazione di testi tratti da un documento classificato «segreto» costituisce una violazione della legge, al fine di tutelare il corretto modo di operare del Comitato – che non ha mai dato adito a episodi da censurare sotto il profilo della riservatezza – si è stabilito di inviare una informativa alla Procura della Repubblica di Roma su quanto avvenuto, precisando però che essa non configura la fattispecie di cui all'articolo 36 della legge n. 124, in base al quale si prevede che il Presidente denunci alla magistratura i casi di violazione del segreto compiuti da parte di componenti o di collaboratori.

In data 22 ottobre 2008 il presidente Rutelli ha conseguentemente inviato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Giovanni Ferrara, una comunicazione affinché potesse essere valutata la rilevanza penale della fattispecie descritta.

Il dottor Letta, nel corso dell'audizione del 5 novembre 2008, rispondendo alle sollecitazioni di alcuni componenti del Comitato i quali auspicavano che la successiva relazione semestrale fosse meno descrittiva e più completa sotto il profilo degli scenari, aveva convenuto sulla necessità di innovare profondamente i caratteri e i contenuti della relazione semestrale.

In data 27 novembre 2008 il Comitato ha ascoltato il direttore generale del DIS, dottor Giovanni De Gennaro, il quale, in relazione alle perplessità avanzate da alcuni componenti sulla prima relazione semestrale, ha comunicato di aver costituito un gruppo di studio per definire, in tempi rapidissimi, una nuova struttura del documento e di aver inviato al Comitato una lettera chiedendo di poter conoscere in dettaglio le osservazioni formulate, così da adeguare il lavoro di questo gruppo di studio alle esigenze che verranno rappresentate.

Nella seduta del 2 dicembre 2008 i deputati Briguglio e Rosato hanno poi svolto le loro considerazioni sul testo della relazione trasmessa, sottolineando i punti maggiormente critici e le proposte ed i suggerimenti da indirizzare all'Autorità delegata.

In data 10 dicembre 2008 il presidente Rutelli ha in tal senso inviato una lettera al dottor Gianni Letta.

Nella lettera si comunica che il Comitato ha rilevato che nella prima relazione pervenuta gli aspetti relativi all'attività posta in essere nel semestre di riferimento, all'analisi delle situazioni sensibili e alla illustrazione dei principali scenari di prospettiva e degli elementi di pericolo emergenti, non sempre sono enucleati con nettezza.

Il Comitato ha poi valutato indispensabile che nella relazione, in cui i livelli di classifica potrebbero essere diversificati in base agli argomenti trattati, siano illustrati in modo ampio i risultati ottenuti dalle Agenzie, al fine di acquisire un quadro informativo sufficientemente completo, organico ed aggiornato.

Altre valutazioni e suggerimenti trasmessi all'Autorità delegata hanno riguardato: il capitolo sul personale (necessità di informazioni anche sulla qualificazione professionale del contingente: specializzazioni, prospettive di impiego, risorse particolari); la parte del documento sulle spese (in particolare le spese riservate); la necessità di delineare i possibili scenari futuri per ogni settore di interesse, tra cui quelli fondamentali del contrasto alla criminalità organizzata e della tratta di esseri umani, nonché i temi di grande rilevanza dell'approvvigionamento energetico e degli interessi di soggetti stranieri nei confronti di *asset* strategici del Paese.

Dal lavoro sviluppato dal gruppo di studio istituito presso il DIS è scaturito uno schema che l'Autorità delegata ha trasmesso al Comitato con una nota pervenuta il 9 febbraio 2009, nella quale veniva confermata la volontà di far assumere alla relazione semestrale le caratteristiche di un documento di informazione ed analisi più completo e articolato, affinché il Comitato potesse esercitare compiutamente le funzioni di controllo affidategli dalla legge di riforma.

Nel comunicare che la successiva relazione sarebbe stata organizzata in quattro capitoli preceduti da una premessa contenente una descrizione di carattere generale degli strumenti e delle metodologie di lavoro costantemente utilizzati dalle Agenzie per lo svolgimento dell'attività info-operativa, si proponeva al Comitato di attribuire alla medesima carattere sperimentale «con l'intento di sottoporla ad una nuova valutazione una volta che il Comitato parlamentare l'avrà potuta esaminare, proponendo, se ne ravviserà l'esigenza, altri spunti di riflessione o suggerimenti per un ulteriore affinamento dell'elaborato».

Nel Comitato si è registrato unanime apprezzamento per i nuovi criteri di impostazione delle future relazioni semestrali.

In data 31 marzo 2009 è pervenuta la relazione sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza relativa al secondo semestre 2008, accompagnata da una lettera dell'Autorità delegata in cui veniva ribadito il carattere sperimentale del nuovo documento, in ragione della sua rinnovata impostazione. Il dottor Letta aggiungeva poi che gli eventuali suggerimenti e le osservazioni che il COPASIR avesse voluto formulare, uniti alle riflessioni che gli Organismi continueranno a sviluppare sui contenuti

e sull'impostazione della relazione, potranno contribuire ad un ulteriore suo affinamento.

4. I pareri del Comitato espressi ai sensi dell'articolo 32, comma 1

La legge 3 agosto 2007, n. 124, con una disposizione tra le più significative in essa contenute, ha stabilito all'articolo 32, comma 1, che il Comitato esprima il proprio parere sugli schemi dei regolamenti previsti da diverse norme della medesima legge e indispensabili ai fini della sua concreta attuazione.

Tale disposizione ha, dunque, radicalmente innovato il sistema preesistente, nel quale per l'adozione dei regolamenti, che integravano la cornice normativa entro cui agiva il nostro sistema di *intelligence*, non occorreva l'espressione di un parere da parte di un organismo parlamentare.

Il legislatore ha inteso in tal modo ampliare il controllo del Parlamento, non più limitato al solo momento della verifica dell'attività dei servizi di sicurezza, ma lo ha esteso anche ad una fase essenziale ai fini della piena realizzazione dei principi, alcuni dei quali particolarmente innovativi, contenuti nella legge, quale è quella dell'adozione delle norme attuative della medesima.

Il parere previsto dalla legge è obbligatorio, ma non vincolante, dal momento che il Governo è tenuto a richiederlo, ancorché dopo averlo acquisito non sia obbligato a recepire le condizioni e osservazioni in esso contenute.

Alla data di approvazione della presente relazione, l'Autorità delegata ha trasmesso al Comitato tredici schemi di regolamenti concernenti, rispettivamente, l'ordinamento e l'organizzazione del DIS (articolo 4, comma 7), l'organizzazione e il funzionamento dell'AISE (articolo 6, comma 10), l'organizzazione e il funzionamento dell'AISI (articolo 7, comma 10), la disciplina del contingente speciale del personale addetto al DIS e ai Servizi di sicurezza (articolo 21, comma 1), la contabilità del DIS e dei Servizi di sicurezza (articolo 29, comma 3), l'organizzazione e il funzionamento degli archivi del DIS e dei Servizi di informazione per la sicurezza (articoli 4, comma 7, e 10, comma 2), l'attività ispettiva (articolo 4, commi 7 e 8), la scuola di formazione (articolo 11, comma 4), l'accesso di DIS, AISE e AISI agli archivi informatici (articolo 13, comma 2), le modalità di rilascio, conservazione e durata di validità dei documenti di identità e di copertura (articolo 24, comma 3), le modalità di svolgimento delle attività economiche simulate (articolo 25, comma 3), le procedure per la stipula dei contratti di appalti di lavori e di fornitura di beni e servizi (articolo 29, comma 4), i livelli di segretezza, i soggetti cui è conferito il potere di classifica e i criteri per l'individuazione delle materie oggetto di classifica (articolo 42, comma 7).

I primi cinque schemi di regolamenti sono stati trasmessi dal Governo il 4 luglio 2008. Il Comitato, nella consapevolezza della necessità di completare con urgenza la riforma introdotta con la legge n. 124, già